

Regolamento Didattico del Corso di Studi
Corso di Laurea Magistrale in Biotechnology and Medical Biology appartenente alla
Classe LM9 (CLASSE DELLE LAUREE MAGISTRALI IN BIOTECNOLOGIE MEDICHE
VETERINARIE E FARMACEUTICHE) afferente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia
dell'Università Vita Salute San Raffaele di Milano

ARTICOLO 1	Requisiti per l'ammissione e verifica della personale preparazione dello studente.....	1
ARTICOLO 2	Crediti.....	1
ARTICOLO 3	Durata del Corso di Laurea Magistrale.....	2
ARTICOLO 4	Piano degli studi.....	2
ARTICOLO 5	Piani di studio individuali.....	2
ARTICOLO 6	Tipologia delle attività formative.....	2
ARTICOLO 7	Modalità di frequenza.....	3
ARTICOLO 8	Tutorato.....	4
ARTICOLO 9	Verifiche del profitto ed esami.....	4
ARTICOLO 10	Prova finale.....	5
ARTICOLO 12	Trasferimenti, passaggi di corso, ammissione a corsi singoli.....	9
ARTICOLO 13	Riconoscimento della laurea conseguita presso Università estere.....	10
ARTICOLO 14	Commissioni attive presso il CCdS.....	10
ARTICOLO 15	Tutela della salute e della sicurezza.....	10
ARTICOLO 16	Modifiche.....	11
ARTICOLO 17	Allegati.....	11

ARTICOLO 1 Requisiti per l'ammissione e verifica della personale preparazione dello studente

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale in Biotechnology and Medical Biology, occorre:

avere conseguito la Laurea in una delle seguenti classi o possedere altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo: ex D.M. 270 Classe L-2 Biotecnologie Classe L-13 Scienze Biologiche ex. D.M. 509/99: Classe 1 Biotecnologie Classe 12 Scienze Biologiche nonché previgenti ordinamenti quinquennali in Scienze Biologiche e in Biotecnologie.

Per la verifica della loro personale preparazione, i candidati all'ammissione dovranno sostenere un test di ammissione basato sulla comprensione e sulla capacità di analisi di un testo scientifico in lingua inglese. I candidati dovranno rispondere a domande a risposta multipla, a domande aperte, e dovranno riassumere il testo in un numero prefissato di caratteri.

È previsto il possesso di un adeguato livello di competenza linguistica, inglese B2 [QCER] Quadro Europeo Comune di Riferimento per le conoscenze linguistiche. La preparazione personale verrà verificata attraverso il test d'ingresso in lingua inglese.

ARTICOLO 2 Crediti

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello Studente, riferite alle attività sotto riportate:

Lezione in aula con classe intera

Essa prevede la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo, e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio. Viene effettuata da un docente, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli Studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso-

Nell'ambito delle lezioni frontali vengono considerati i "Seminari", attività didattiche tenuta da uno o più relatori, invitati dal Responsabile dell'Insegnamento sulla base di competenze specifiche. Il Seminario ha le stesse caratteristiche della lezione frontale e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

Inoltre è previsto nel percorso formativo una importante quota di attività di didattica non frontale che consente allo studente di avere un approccio moderno alle biotecnologie imparando anche a valutare criticamente progetti di ricerca e lavori scientifici.

Attività sperimentale di laboratorio

Questa viene svolta durante l'Internato di Tesi del II anno di corso.

Didattica Interattiva

Le attività di questa forma didattica costituiscono una forma di didattica interattiva o integrativa tipicamente indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è condotta da un assistente didattico, il cui compito è quello di facilitare gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, e competenze utili all'esercizio della professione. L'apprendimento avviene attraverso l'effettuazione diretta e personale di esercitazioni pratiche e/o di laboratorio utilizzando gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni.

Le attività di didattica assistita contribuiscono a raggiungere obiettivi formativi dell'Insegnamento. Ogni anno accademico, il Consiglio di Facoltà nomina, su proposta del CCdS-BMB, gli assistenti didattici da impegnare nelle attività previste per quel periodo. Queste figure possono essere reclutate tra i docenti e i ricercatori, ma anche tra personale esterno al Corso di Laurea e alla Facoltà mediante contratti annuali.

Attività di Studio Individuale

Per ogni Corso di insegnamento, la frazione dell'impegno orario che deve rimanere riservata allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale è variabile in funzione della tipologia del corso stesso.

Tali attività rappresentano il tempo riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale, anche assistito, e coprono un monte ore pari almeno al 50% dell'impegno orario complessivo.

Le ore riservate a questa forma di apprendimento sono dedicate:

- allo studio personale, per la preparazione degli esami.
- alla verifica individuale, in modo autonomo o assistito, del conseguimento degli obiettivi formativi;
- alla utilizzazione, in modo autonomo o assistito, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Laurea per l'autoapprendimento e per l'autovalutazione;
- ad attività volontarie presso strutture di ricerca convenzionate in ambito nazionale ed internazionale.

I crediti corrispondenti a ciascun insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame o, ove previsto, mediante certificazione da parte del docente. La Commissione Didattica Paritetica accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi.

ARTICOLO 3 Durata del Corso di Laurea Magistrale

La durata normale del Corso di Laurea Magistrale è di due anni.

Per conseguire la Laurea Magistrale lo studente deve aver acquisito almeno 120 crediti.

ARTICOLO 4 Piano degli studi

L'attività didattica si articola secondo il Piano degli Studi riportato nella Scheda Unica Annuale.

ARTICOLO 5 Piani di studio individuali

Il presente Regolamento didattico di Corso di Studio non prevede la presentazione di piani di studio individuali.

ARTICOLO 6 Tipologia delle attività formative

Le tipologie di Attività formative previste sono:

1 GLI INSEGNAMENTI

Gli Insegnamenti sono suddivisi in fondamentali ed elettivi; entrambi costituiscono attività formative da annotare nel registro didattico.

La verifica del profitto delle singole attività svolte dallo Studente può essere valutativa, ovvero espressa attraverso una votazione numerica, o certificativa, mediante un semplice riconoscimento dei crediti corrispondenti (idoneità), certificata dal Responsabile dell'Insegnamento sulla base di una valutazione personale, potendosi anche avvalere di forme di verifica orale o scritta.

La verifica del profitto delle singole attività si svolge individualmente e mira all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.

Insegnamenti fondamentali

Sono rappresentati dagli insegnamenti obbligatori previsti dal piano degli studi. Possono essere costituiti integrando diversi insegnamenti anche di differenti settori scientifico-disciplinari al fine del conseguimento di un obiettivo formativo specifico comune. Essi possono inoltre comprendere didattica assistita a complemento delle lezioni accademiche. Il raggiungimento degli obiettivi formativi può essere verificato attraverso prove valutative in itinere il cui esito negativo non influisce sull'ammissione all'esame finale. L'esame deve essere formalmente certificato da una commissione d'esame presieduta dal Responsabile del Corso e consiste in una verifica valutativa orale o scritta del profitto. La prova orale può, comunque, essere preceduta da una prova scritta preliminare, il cui esito condiziona l'ammissibilità all'orale.

Insegnamenti elettivi

Sono svolti nell'ambito delle attività formative a scelta dello studente.

Il Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di Corso di Studio, organizza annualmente l'offerta di attività didattiche opzionali, realizzabili con lezioni frontali, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività di stage, fra i quali lo Studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento del numero complessivo di CFU previsto dal piano degli studi. Inoltre, lo studente ha facoltà di scegliere corsi elettivi nell'ambito dell'offerta formativa prevista da altri Corsi di Laurea dell'Ateneo, previa approvazione dei rispettivi CCdS, e compatibilmente con gli obblighi di frequenza. L'esame consiste in una verifica certificativa del profitto.

Nel caso in cui più docenti siano impegnati nell'attività didattica relativa ad un Insegnamento, il Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di Corso di Studio, nomina un Responsabile della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per l'Insegnamento stesso. Ad esso competono i seguenti compiti:

- rappresentare per gli studenti la figura di riferimento dell'Insegnamento;
- proporre al CCdS-BMB l'attribuzione di compiti didattici a docenti e tutori in base alla loro dichiarata disponibilità, in funzione degli obiettivi didattici propri del Corso;
- proporre al CCdS-BMB la distribuzione dei tempi didattici concordata fra i docenti dell'Insegnamento;
- coordinare la preparazione delle prove d'esame;
- presiedere la commissione di esame del Corso da lui coordinato e proporre la composizione nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento didattico di ateneo.

L'attività didattica è articolata in semestri. Ad ogni classe del CdLM-BMB viene attribuito un Tutore con funzione di controllo e monitoraggio delle attività didattiche stabilite dal CCdS-BMB.

2 LE ULTERIORI ATTIVITÀ FORMATIVE SPECIFICATE NEL PIANO DEGLI STUDI

Gli Insegnamenti e le ulteriori attività formative possono essere strutturati come meglio precisato all'articolo 2 del presente regolamento.

ARTICOLO 7 Modalità di frequenza

Lo Studente è tenuto a frequentare le attività didattiche, formali, non formali, professionalizzanti, previste nel piano degli studi del CdLM-BMB.

La rilevazione della frequenza viene effettuata in modo automatico mediante badge. I dati sono resi disponibili sia al Responsabile dell'Insegnamento che allo studente (attraverso il sito intranet). L'attestazione di frequenza, rilasciata dal Responsabile dell'Insegnamento alla Segreteria Studenti, è necessaria allo Studente per sostenere il relativo esame. Lo Studente che abbia frequentato almeno il 75% delle ore previste per ciascun Insegnamento

fondamentale o elettivo (80% nel caso di Corsi di Laboratorio) ottiene automaticamente la certificazione.

Sbarramenti

In riferimento al disposto degli Art. 14 e 15 del Regolamento Didattico di Ateneo, parte generale, il Consiglio di Corso di Studi, ai fini del passaggio all'anno di corso successivo, non individua esami obbligatoriamente richiesti annualmente, né insegnamenti per i quali sia obbligatoria l'attestazione di frequenza annuale, né un numero minimo di crediti da acquisire annualmente da parte degli studenti.

Lo stato di "fuori corso" inizia eventualmente alla fine del secondo anno, qualora lo studente non superi gli esami in tempo per le sedute di laurea previste durante l'anno accademico.

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento Didattico di Ateneo, gli studenti nelle condizioni di inattività, fuori corso o sospensione del corso di studio per un numero di anni accademici superiore a quattro decadono dalla qualità di studente. La decadenza non colpisce coloro che abbiano superato tutti gli esami di profitto e siano in debito unicamente dell'esame finale di laurea.

ARTICOLO 8 Tutorato

In materia di orientamento nel corso degli studi il Corso di Laurea Magistrale fornisce, attraverso l'attività di tutorato dei docenti e dei ricercatori, informazioni sui percorsi formativi inerenti al Corso di Laurea Magistrale, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti al fine di aiutarli nello svolgimento corretto del loro processo di formazione e favorire la loro partecipazione alle attività accademiche. Nelle attività di tutorato con obiettivi didattici, i docenti possono essere coadiuvati da qualificati collaboratori (dottori di ricerca, assegnisti, docenti di Scuola Media Superiore, personale esterno all'Università). I collaboratori sono scelti dal Consiglio di Corso di Studi dietro presentazione di un curriculum didattico e/o scientifico agli organi previsti dal regolamento di Tutorato di Ateneo.

ARTICOLO 9 Verifiche del profitto ed esami

Le tipologie degli esami e delle altre forme di verifica del profitto sono specificate nella scheda SUA allegata al presente regolamento e sono definite nel rispetto dell'Articolo 23 dell'RDA e dell'ordinamento didattico in vigore.

La verifica del profitto delle singole attività svolte dallo Studente può essere valutativa, ovvero espressa attraverso una votazione numerica, o certificativa, mediante un semplice riconoscimento dei crediti corrispondenti (idoneità), certificata dal Responsabile dell'Insegnamento sulla base di una valutazione personale, potendosi anche avvalere di forme di verifica orale o scritta.

La verifica del profitto delle singole attività si svolge individualmente e mira all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.

Lo studente acquisisce i crediti previsti per ciascuna attività formativa quando la prova di verifica del relativo profitto sia positiva.

Le prove di verifica del profitto consistono in esami orali e/o scritti a discrezione del docente che ne dà informazione all'inizio del corso. Nel caso di esami scritti i compiti vengono conservati a cura della segreteria di corso di Laurea Magistrale. È anche prevista la possibilità di prove di verifica in itinere per favorire l'apprendimento e un'efficace partecipazione degli studenti al processo formativo.

Le Commissioni d'Esame sono nominate dal Presidente del Consiglio di CCdS all'inizio di ciascun anno accademico sulla base delle indicazioni del Responsabile dell'Insegnamento e della comprovata competenza scientifica dei suoi componenti. Devono assicurare la presenza di almeno due componenti agli appelli d'esame, di cui uno sia il docente responsabile dell'Insegnamento o dell'attività.

Per ogni altro aspetto relativo alla formazione delle commissioni d'esame si faccia riferimento a quanto disposto dall'Art. 24 del Regolamento Didattico di Ateneo, parte generale.

La valutazione del profitto dello studente è espressa mediante una votazione in trentesimi per gli esami e in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode in entrambi i casi.

Il voto minimo per il superamento dell'esame è di diciotto trentesimi. La Commissione giudicatrice può, all'unanimità, concedere al candidato il massimo dei voti e la lode.

La valutazione delle singole attività a scelta dello studente non è espressa con una votazione numerica, ma attraverso un giudizio di idoneità.

Nel caso di un corso di insegnamento articolato in moduli, la commissione di profitto è di norma presieduta dal coordinatore del corso.

I crediti relativi alla conoscenza di lingue possono essere riconosciuti, sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne all'Università, competenti per ciascuna delle lingue previo giudizio di idoneità da parte dell'Organo Accademico competente.

Le date degli appelli d'esame vengono comunicate dalla Presidenza del Consiglio di Corso di Studi, previo accordo con i docenti e viste le necessità di programmazione didattica. I sei appelli previsti dal Regolamento Didattico di Ateneo, parte generale Art. 21 comma 10 sono suddivisi in appelli invernali, estivi e autunnali a gruppi di due per ogni disciplina. Le date di ogni gruppo vengono comunicate agli studenti con almeno tre mesi di anticipo. Possono accedere agli esami e ad altre eventuali forme di verifica del profitto i soli studenti in regola con l'iscrizione e con il pagamento di tutte le rate della quota annuale di contribuzione.

ARTICOLO 10 Prova finale

La prova finale consiste nella stesura e discussione di una tesi il cui obiettivo formativo è sviluppare la capacità di svolgere in piena autonomia attività di ricerca e/o sviluppo nella realtà scientifica e tecnico-produttiva delle biotecnologie applicate al campo della sanità.

In particolare lo studente svilupperà il proprio progetto di tesi sperimentale in laboratori di ricerca avanzata. In tale modo sarà esposto ad una continua valutazione della propria attività di ricerca con discussione critica dei risultati ottenuti.

Definizione dei ruoli coinvolti nello svolgimento dell'internato di tesi e della seduta di laurea.

Al fine di garantire all'internato sperimentale di tesi la massima valenza didattica, lo Studente verrà affiancato dalle seguenti figure con ruolo di indirizzo e verifica dell'attività di ricerca svolta.

Relatore

Viene scelto dallo Studente fra i docenti di ruolo della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Vita-Salute San Raffaele (UniSR). Il docente proposto dallo studente può riservarsi di accettare o meno il ruolo di Relatore. Le motivazioni di un eventuale rifiuto devono essere chiaramente esplicitate allo Studente

A lui viene affidata la responsabilità dello Studente in tesi. Ha il ruolo di garante dell'adeguatezza e originalità del progetto di tesi, della competenza scientifica del correlatore e del regolare svolgimento dell'attività di tesi.

Verifica con lo Studente ed il Correlatore i progressi del progetto sperimentale ed eventuali correzioni nella impostazione complessiva della tesi, compresa la tempistica prevista.

Qualora riscontri un serio ritardo nello sviluppo del programma di tesi è tenuto a informare tempestivamente i Tutori del secondo anno che provvederanno collegialmente ad attivare opportune azioni di supporto. Lo studente, tramite il modulo di valutazione trimestrale, avvisa dell'eventuale ritardo anche il Presidente del CDS e l'Ufficio Stage e Tirocini.

Partecipa alla seduta di Laurea.

Fa parte della Commissione di tesi di laurea.

Correlatore

È proposto dal Relatore al Presidente di CCdS sulla base delle competenze e della riconoscibilità nel proprio ambito scientifico.

Può essere un docente o un ricercatore (Post-doc o equivalente) di UniSR o affiliato a un Ente con cui UniSR ha stipulato una convenzione.

Segue l'attività di ricerca di un solo Studente per anno durante l'internato di tesi, verificando il processo di apprendimento delle competenze scientifiche e metodologiche, nonché lo sviluppo e l'articolazione del progetto sperimentale.

Qualora il Correlatore riscontri un serio ritardo nello sviluppo del programma di tesi è tenuto a informare tempestivamente il Relatore e avvisa dell'eventuale ritardo anche il Presidente del CDS e l'Ufficio Stage e Tirocini.

Segue lo Studente nella fase di stesura dell'elaborato scritto oggetto della tesi.

Si rende disponibile ad incontrare il Relatore e il Contro-Relatore, per informare sullo sviluppo del progetto di tesi.

È invitato a partecipare alla Commissione di tesi di laurea.

Contro-Relatore

È scelto dai Tutori del secondo anno del CdLM sulla base delle competenze scientifiche nel campo d'interesse della tesi. Nella convocazione della seduta di tesi è indicato il nome del contro-relatore assegnato a ciascun candidato.

Riceve l'elaborato finale dello Studente almeno due settimane prima della seduta di Laurea.

Partecipa alla seduta di laurea dove svolge il ruolo di principale contraddittore.

Fa parte della Commissione di tesi di laurea.

Definizione dell'argomento di tesi e scelta del Relatore

La scelta del contenuto del lavoro di tesi e il suo svolgimento, che deve prevedere attività sperimentale presso un laboratorio di ricerca per un periodo complessivo non inferiore a 12 mesi, avvengono sotto la guida e la responsabilità di un Relatore.

Lo Studente, dopo aver identificato l'ambito scientifico di interesse e verificata la possibilità di svolgere l'internato di tesi presso un laboratorio, contatta un docente dell'UniSR al fine di avere una valutazione sulla validità scientifica dell'argomento di tesi proposto e accertare la disponibilità dello stesso a svolgere il ruolo di Relatore. In caso di difficoltà nell'identificazione del Relatore, lo Studente può chiedere supporto ai Tutori del secondo anno per essere indirizzato verso un docente UniSR che operi in un campo scientifico affine a quello di interesse dello studente. Il Relatore si fa garante dell'adeguatezza della ricerca proposta. Lo Studente presenta all'Ufficio Stage e Tirocini la proposta di internato con le modalità e tempistiche previste. La proposta deve essere depositata con almeno due settimane di anticipo rispetto alla data in cui lo Studente pensa di dare inizio all'attività di tesi al fine di poter dar corso allo svolgimento delle pratiche amministrative. Nel caso di tesi svolte in paesi extraeuropei lo Studente deve inoltre provvedere personalmente alla documentazione necessaria per poter svolgere l'attività di ricerca prevista. L'elenco degli enti con i quali sono già state stipulate convenzioni quadro per attività di internato di tesi è reperibile presso l'Ufficio Stage e Tirocini e attraverso l'Intranet Studenti (Area Documenti).

Inizio ufficiale dell'internato di tesi

Lo Studente può iniziare ufficialmente l'internato di tesi solo ed esclusivamente dopo aver ricevuto parere positivo da parte del Presidente del Corso di Laurea in merito alla proposta con comunicazione ufficiale dall'Ufficio Stage e Tirocini.

Tale comunicazione viene inviata dopo un controllo della carriera: lo studente non deve avere a debito più di 20 CFU del 1° anno

Dovrà quindi presentare, entro le prime 48 ore di attività, presso l'Ufficio Stage e Tirocini un modulo di inizio ufficiale del periodo di internato di tesi firmato da Relatore, Correlatore e Studente. A partire da questa data deve trascorrere un periodo minimo di 12 mesi complessivi prima di poter presentare il lavoro di tesi in seduta di laurea.

Riconoscimento CFU previsti nel curriculum maturati c/o Università Estere Ospitanti

Il riconoscimento dei CFU acquisiti a seguito di attività didattiche maturati c/o Università Estere Ospitanti avverrà in quantità proporzionale alle attività formative svolte con profitto all'estero e verrà assegnato 1 CFU per ogni 12 ore di attività didattica.

Monitoraggio nel corso dell'attività sperimentale di tesi

Lo Studente, il Relatore e il Correlatore sono tenuti a presentare, all'Ufficio Stage e Tirocini, a 3, a 6 e a 12 mesi dall'inizio dell'internato, una valutazione sull'andamento dell'attività di tesi.

Le domande verteranno su:

- corrispondenza fra previsione e reale avanzamento della tesi;
- corrispondenza fra le attività di ricerca previste e quelle realmente svolte;
- soddisfazione generale in merito all'interazione con gli altri soggetti coinvolti nello svolgimento della tesi;
- soddisfazione generale sull'attività di tesi.

Con la prima e la seconda scadenza, lo Studente è tenuto anche a trasmettere una breve relazione sull'attività svolta, che deve essere preventivamente approvata sia dal Relatore che dal Correlatore di tesi.

Solo in caso di prolungamento del periodo di internato di tesi oltre i 12 mesi previsti (autorizzati dal Presidente del Corso), concordato con il relatore e il correlatore, lo Studente deve presentare all'Ufficio Stage e Tirocini un'ulteriore relazione sull'attività svolta allo scadere dei 12 mesi.

Protezione della proprietà intellettuale nel corso dell'attività sperimentale di tesi

In base alle modalità e ai tempi previsti, il Relatore, il Correlatore e lo Studente in tesi sono tenuti alla protezione della proprietà intellettuale relativa a scoperte e realizzazioni materiali derivate dall'attività sperimentale legata all'internato di tesi o alla frequentazione della struttura ospite. Il Relatore e il Correlatore devono essere informati su ogni aspetto dell'attività sperimentale svolta dallo Studente. Ne consegue che il Relatore e il Correlatore devono agire di concerto con il responsabile del laboratorio stesso nel tutelare la riservatezza di tutti i dati e le procedure a loro comunicate, incluso il caso in cui ad essi possa essere estesa la normativa di tutela dei brevetti.

Stesura della Tesi

La tesi ha una finalità scientifica che verrà giudicata nei suoi aspetti sia contenutistici che formali e rappresenta inoltre un documento amministrativo richiesto per conseguire il titolo di studio.

Obiettivo della tesi di laurea magistrale è verificare il contributo del candidato ad un progetto di ricerca sperimentale, sia dal punto di vista esecutivo che del disegno sperimentale e dell'analisi dei dati.

La scelta del contenuto del lavoro di tesi e il suo svolgimento avvengono sotto la guida del Relatore e del Correlatore. Eventuale materiale multimediale può essere presentato nel corso dell'esame e allegato alla relazione scritta, ma non sostituirsi ad essa.

La tesi deve essere redatta in lingua inglese

Per gli aspetti formali si rimanda alle indicazioni fornite dalla Segreteria Studenti.

In ogni elaborato devono essere acclusi un riassunto in lingua italiana e uno in lingua inglese, in cui viene illustrato sinteticamente il lavoro svolto.

Presentazione domanda di Tesi

Lo Studente, alla conclusione dell'internato e del lavoro, con un anticipo di almeno 5 giorni rispetto all'appello di tesi in cui intende presentarsi, deve consegnare all'Ufficio stage, tirocini ed internati di tesi i moduli di valutazione dell'internato a firma dello Studente, Correlatore e Relatore.

Lo Studente è tenuto a controllare sui documenti informativi della Segreteria Studenti le norme per la presentazione della domanda di tesi più aggiornate.

La Commissione dell'esame di Laurea

Le Commissioni degli esami di Laurea e il rispettivo Presidente vengono nominati dal Consiglio di Corso di Studio (CCdS), che può delegare tali nomine al Presidente del Consiglio di CCdS. In mancanza del Consiglio di CCdS, le relative competenze vengono assunte dal Consiglio di Facoltà come previsto dal Regolamento di Ateneo. La nomina della Commissione avviene dopo il deposito presso la Segreteria degli Studenti del previsto numero di copie dell'Elaborato Finale da parte dei laureandi.

La Commissione è composta da un **minimo di 7 membri** (sino ad un **massimo di 11 membri**), di cui almeno 5 devono essere docenti di ruolo e/o ricercatori a tempo determinato. Fanno parte della Commissione il Relatore e il Contro-Relatore. Il Correlatore ha facoltà di partecipare.

La Seduta di Laurea

Obiettivo della prova finale è verificare la capacità di analizzare e discutere con chiarezza e padronanza l'argomento originale di ricerca a cui il candidato ha contribuito significativamente sia dal punto di vista esecutivo che del disegno sperimentale.

La Seduta di Laurea consiste nella dissertazione e discussione di una Tesi predisposta in forma di relazione scritta in cui vengono discussi e interpretati i risultati sperimentali ottenuti durante l'internato di tesi, a conferma o confutazione dell'ipotesi di partenza. La Tesi è presentata (in formato elettronico multimediale) e discussa di fronte alla Commissione riunita in pubblica seduta di Laurea. Dopo la presentazione orale da parte del candidato i membri della Commissione, e in particolar modo il Contro-Relatore, hanno facoltà di porre domande al candidato ed esprimere commenti e valutazioni relativamente ai contenuti della Tesi ed alla sua esposizione. Al termine della discussione, in seduta ristretta ai propri membri, il Presidente della Commissione chiede al Relatore di esprimere un punteggio, sentita l'opinione del Correlatore. La proposta viene commentata innanzitutto dal Contro-Relatore e dalla Commissione stessa. La Commissione stabilisce il voto di Laurea sulla base del curriculum studiorum del candidato e della valutazione dell'esame di Laurea.

L'esame è acquisito se il voto è superiore o eguale a 66/110.

Computo del voto di Laurea

Il voto di Laurea, espresso in centodecimi, risulta dalla somma di tre termini.

Il primo termine deriva dalla media del voto ottenuto negli esami di profitto secondo la formula: media aritmetica x 110/30. Nel computo della media sono inclusi i voti relativi agli esami per i corsi inclusi nel piano di studi. Per i trasferiti verranno inclusi anche quelli riconosciuti dall'apposita commissione. Si tiene conto dell'eventuale lode attribuendole il valore di un terzo di punto addizionale (30 e lode = 30,33).

Il secondo termine è il voto ottenuto all'esame di Laurea ed è a sua volta la media dei voti attribuiti dai singoli commissari, in una scala da 0 a 10. Esso tiene conto complessivamente della qualità dell'elaborato e del livello della discussione.

La lode potrà essere conferita a candidati che, in base ai criteri esposti, raggiungano una votazione teorica superiore di almeno tre punti a 110. L'attribuzione della lode richiede il giudizio unanime della Commissione.

La Menzione d'Onore potrà essere assegnata a candidati che, in base ai criteri esposti, raggiungano una votazione teorica superiore di almeno sei punti a 110 e numero di lodi pari o superiori a 4.

Calendario delle sessioni di esame di Laurea.

In ogni anno accademico sono organizzate tre sessioni di esami di Laurea, con un calendario che viene definito all'inizio dell'anno accademico ed è esposto in Intranet Studenti e nelle Bacheche Studenti.

Scadenze e adempimenti previsti per il laureando

Il laureando è tenuto a verificare e rispettare tutte le scadenze e gli adempimenti amministrativi previsti. Informazioni in merito possono essere ottenute presso la Segreteria Studenti.

In particolare il Laureando dovrà predisporre 4 copie a stampa della propria Tesi di Laurea tutte firmate in calce alla bibliografia.

Le copie della Tesi di Laurea andranno consegnate rispettivamente una al Relatore, una al Correlatore, una al Controrelatore e una alla Segreteria Studenti.

Al Controrelatore andrà consegnata almeno 15 giorni di calendario prima della data prevista per la seduta di laurea.

Due copie del riassunto in italiano ed in inglese, in aggiunta a quelle rilegate nella tesi, andranno consegnate alla Segreteria Didattica secondo le scadenze indicate.

Il laureando è tenuto a portare una copia della tesi di laurea il giorno della discussione per la consultazione da parte dei membri della commissione giudicatrice. Tale copia gli verrà restituita al termine della seduta di laurea.

ARTICOLO 11 Mobilità internazionale e riconoscimento di periodi di studio e formazione all'estero

L'Ateneo, sulla base di accordi Inter-istituzionali o nell'ambito di programmi europei e internazionali, sostiene, promuove e favorisce gli scambi di studenti, di primo, secondo e terzo ciclo, con Università estere, sia europee sia non europee, fornendo supporto e orientamento attraverso le proprie strutture Amministrative e Accademiche.

L'Ateneo si impegna al rispetto della disciplina relativa ai principi e alle procedure per il riconoscimento dei periodi di studio all'estero, in linea con i principali riferimenti europei

Lo studente ammesso a trascorrere un periodo di studio, tirocinio o ricerca all'estero concorda con il Responsabile accademico il proprio progetto formativo o *Learning Agreement* – quest'ultimo redatto sul formato approvato dalla Commissione europea per la mobilità effettuata nell'ambito del Programma Erasmus+ – indicante le attività formative da sostenere presso l'Università ospitante. Il documento sarà firmato dal Responsabile accademico. Il riconoscimento dei crediti acquisiti a seguito delle attività didattiche svolte dovrà avvenire in sostituzione dei crediti previsti nel curriculum dello studente e in quantità proporzionale alle attività formative svolte con profitto all'estero. Non saranno conteggiati ai fini delle risorse quei crediti inseriti come "aggiuntivi" rispetto a quelli previsti dal curriculum dello studente ai fini dell'acquisizione del Titolo di Studio. La scelta delle attività formative da inserire nel progetto formativo o *Learning Agreement* viene effettuata con la massima flessibilità, perseguendo la piena coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di appartenenza.

ARTICOLO 12 Trasferimenti, passaggi di corso, ammissione a corsi singoli

Le domande di trasferimento presso l'Università di studenti provenienti da altre Università, italiane ed estere, da Accademie Militari o da altri istituti militari d'istruzione superiore e le domande di passaggio di Corso di Laurea Magistrale sono subordinate ad approvazione da parte del Consiglio di Corso di Studi che, sentita la Commissione Trasferimenti:

- a) valuta la possibilità di riconoscimento totale o parziale della carriera di studio seguita fino a quel momento, con la convalida di parte o di tutti gli esami sostenuti e degli eventuali crediti acquisiti.
- b) procede al riconoscimento dei crediti acquisiti fino a concorrenza del numero dei crediti dello stesso settore scientifico-disciplinare (o insieme di essi) previsti dal regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso di trasferimento dello studente effettuato tra corsi di Laurea Magistrale appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al limite previsto dalla normativa vigente in materia.
- c) procede al riconoscimento dei crediti valutando il caso concreto sulla base delle affinità didattiche e culturali.
- d) indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto;
- e) stabilisce l'eventuale debito formativo da assolvere;

In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, la durata del Corso di Studi di può essere abbreviata dal Consiglio di Corso di Studi. L'eventuale abbreviazione verrà decisa caso per caso.

L'iscrizione al primo anno di Corso è subordinata al superamento del test, mentre il trasferimento può essere fatto solamente per anni successivi al primo.

Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il CCdS-BMB dispone per l'iscrizione regolare dello Studente ad uno degli anni di corso, salvo restando il rispetto delle regole previste dal presente Regolamento per l'iscrizione ad anni successivi al primo (art. 7) e della normativa vigente in materia di riconoscimento dei crediti.

E' regolata come segue la possibilità di iscriversi a corsi singoli.

1) Gli studenti in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, di diploma universitario, i laureati, i laureati specialistici e magistrali, nonché i possessori di titolo accademico conseguito all'estero, possono iscriversi a singole attività formative presso i Corsi di Studio e sostenere i

relativi esami ed ottenerne la certificazione comprensiva dell'indicazione dei crediti, secondo le modalità definite dalla Facoltà.

2) Qualora tali attività siano attivate presso corsi di studio a numero programmato, l'iscrizione deve essere previamente approvata dal competente Consiglio di Corso di Studio, sulla base di criteri da questo preventivamente individuati.

La domanda andrà presentata secondo le modalità e le scadenze pubblicate annualmente dalla Segreteria studenti sul sito dell'Università.

Per tutto quanto non previsto, si faccia riferimento all'articolo 32 del Regolamento Didattico di Ateneo, parte generale.

ARTICOLO 13 Riconoscimento della laurea conseguita presso Università estere

Nell'ambito delle competenze attribuite, il CCdS-BMB può effettuare pronunciamenti in materia di equipollenza di titoli accademici conseguiti all'estero in base ad accordi culturali e riconoscimenti di titoli accademici conseguiti all'estero, nonché riconoscimento di studi svolti all'estero; tale competenza potrà essere esercitata in conformità alla legislazione vigente salvo restando i poteri e le eventuali autorizzazioni da parte di Enti previsti dalle norme vigenti.

ARTICOLO 14 Commissioni attive presso il CCdS

Il Presidente può proporre al Consiglio di Corso di Studio l'attivazione di Commissioni con valore consultivo. La loro tipologia, composizione e le modalità di nomina e di funzionamento saranno proposte dal Consiglio di Corso di Studio alla ratifica del Consiglio di Facoltà.

ARTICOLO 15. Tutela della salute e della sicurezza

Ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 81/08 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", gli studenti, ai fini ed agli effetti delle disposizioni dello stesso decreto legislativo, sono intesi come "lavoratori equiparati" durante lo svolgimento di attività di tirocinio pratico pertanto sono destinatari delle medesime misure di tutela destinate ai sono tenuti all'osservanza delle disposizioni normative vigenti, dei limiti e divieti posti dalla legge in tema di igiene, sicurezza del lavoro e prevenzione infortuni, nonché di ogni altra disposizione eventualmente dettata dall'ente ospitante avente le medesime finalità.

Pertanto l'Università ha formalizzato e centralizzato una serie di attività finalizzate all'attuazione dei disposti di legge, anche connessi al rispetto del D.Lgs. 230/1995 in materia di Radioprotezione; tali adempimenti sono strettamente connessi al profilo di rischio espositivo del singolo percorso di studi.

Pertanto lo studente è tenuto, secondo le indicazioni fornite, a:

- partecipare alle iniziative informative e formative in materia, iniziali e inserite nel calendario delle attività didattiche, organizzate al fine di garantire il rispetto di quanto previsto dagli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 "Informazione e Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti";
- sottoporsi alle attività di Sorveglianza sanitaria, iniziale e periodica, al fine del rilascio del giudizio di idoneità alle attività pratiche esponenti a rischio;
- utilizzare i dispositivi di protezione collettiva ed individuale resi disponibili in conformità alle indicazioni e alla formazione ricevute;

Posto che le attività curriculari, esponenti a rischio specifico hanno inizio solo dopo il corso sicurezza e la sorveglianza sanitaria, e che attività extracurricolari in anni accademici precedenti sono fortemente disincentivate, pur se regolamentate, nessuno studente può iniziare attività extracurricolari senza aver richiesto ed ottenuto le specifiche autorizzazioni.

Il mancato rispetto degli adempimenti di cui sopra comporterà la sospensione delle attività che espongono a rischio specifico, fino all'assolvimento degli obblighi di legge.

ARTICOLO 16 Modifiche

Le modifiche al presente Regolamento didattico sono deliberate dal Consiglio di Facoltà.

ARTICOLO 17 Allegati

Scheda Unica Annuale

Emanato con Decreto Rettorale n. 5666 del 23 luglio 2018